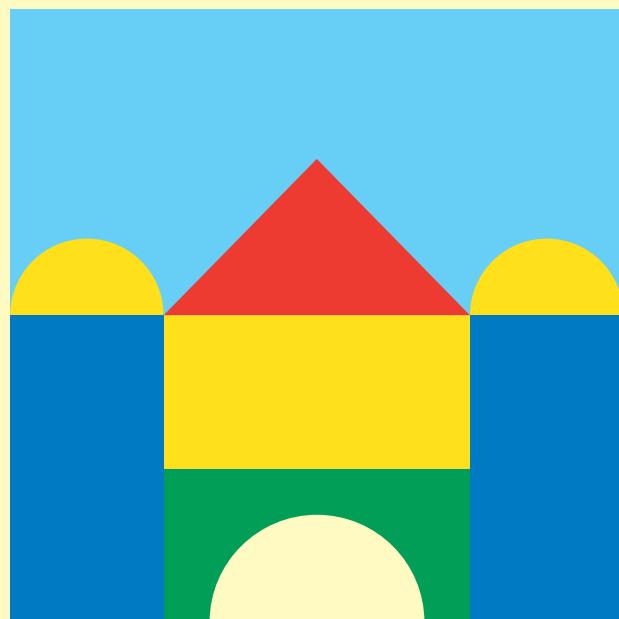




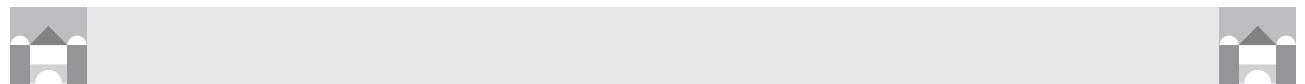
Città di Vigevano

ASSESSORATO ALLA FAMIGLIA
E SERVIZI EDUCATIVI



Servizio Asili Nido e Prima Infanzia

**Linee Guida per la Qualità
Pedagogica degli Asili Nido
Comunali**



INDICE

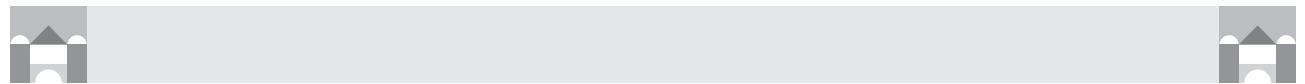
A. IL PERCORSO di LAVORO

B. I PUNTI di RIFERIMENTO

1. I BAMBINI

2. LE FAMIGLIE

3. L'EQUIPE EDUCATIVA



A. IL PERCORSO di LAVORO

Per definire queste Linee Guida per la programmazione si è proceduto:

1. ad incontri singoli per ogni nido comunale compreso quello interaziendale al fine di recuperare direttamente dalle educatrici quelle che erano e sono considerate marche di qualità rispetto alla programmazione tenuto conto dei punti di riferimento riportati sotto;
2. successivamente ogni nido ha rivisto le marche di qualità definite nell'incontro dandone esempi e specificazione in termini di indicatori ;
3. poi la Responsabile Collivignarelli e l'Esperto Francesco Caggio (sempre presenti agli incontri di cui al punto 1) hanno steso il presente documento, come bozza per la discussione da parte di tutte le Equipe educative dei nidi comunali, prima di definirne una prima edizione per l'anno 2009 da utilizzare al fine sia di rileggere la propria programmazione di plesso sia per favorire processi di autovalutazione della stessa;
4. per quanto al punto 3 la bozza viene quindi inviata ai singoli nidi per osservazioni;
5. una volta raccolte le osservazioni sulla bozza (vedi punto 4) viene rivista dalla Responsabile e dall'Esperto Francesco Caggio i quali hanno presentato il documento, affinché venisse condiviso e fatto proprio da tutte le educatrici;
6. equipe educative dei nidi comunali, in un incontro plenario.

Il documento pertanto porta a consapevolezza, condivisione ed esplicitazione il lavoro fatto lungo il corso degli anni dando valore al contributo di tutti.

Per questo il documento è stato co-costruito con la partecipazione di tutte le operatrici ed educatrici dei nidi per le quali diventa punto di riferimento per assicurare una programmazione pedagogica ed educativa fondata e riflettuta.

Il documento svolge queste funzioni:

- fornire linee che facilitino la stesura della programmazione dei singoli servizi arricchendola;
- garantire la specificità di ogni nido senza che questa specificità diventi autoreferenzialità, quindi l'obiettivo è fare sistema, rete interna pur conservando le specifiche declinazioni che ogni nido, in modo fondato e consapevole, dà a queste linee;
- sostenere i processi di sviluppo della capacità di riflessione sul proprio lavoro da parte delle educatrici pervenendo anche a pratiche costanti di monitoraggio, verifica, valutazione degli esiti della programmazione dei singoli servizi;
- favorire la capacità di autovalutazione professionale sia a livello individuale sia a livello di équipe;
- sostenere i processi di integrazione all'interno dei servizi delle educatrici nuove arrivate;

Intanto possiamo dire che un Servizio è di Qualità se:

- si interroga sul suo livello di qualità progettata, erogata e infine percepita dalle famiglie;
- se costruisce strumenti periodicamente rivisti per cercare di definirla e rilevarla;

in sintesi se:

- non si sottrae alle domande: siamo coerenti con le finalità e gli obiettivi del servizio? Siamo sicuri di aggiornare il nostro fare? Siamo sicuri di interrogarci costantemente se la nostra offerta di servizio è utile a famiglie e bambini per stare meglio?

E' per quanto appena detto sopra che ogni nido ha proceduto nel rileggere e rivedere la propria Programmazione Educativa, autovalutandosi, utilizzando proprio questo documento di lavoro in riferimento al Progetto Pedagogico del Servizio; Progetto Pedagogico che riprende, amplia e specifica analiticamente le voci di questo documento.

B. I PUNTI di RIFERIMENTO

Il riferimento per l'elaborazione di questo documento è stata la presentazione del Servizio a livello cittadino da parte della Responsabile che afferma:

Il Nido è un contesto educativo e di formazione rivolto a bambini fino a 3 anni e svolge un'efficace azione di integrazione, supporto e sostegno alle famiglie nella cura dei figli, nonché promozione di una cultura dell'infanzia.

L'organizzazione di un servizio alla persona soprattutto nell'ambito della prima infanzia, non è cosa facile, e alcuni aspetti devono essere tenuti in considerazione:

1. **i bambini** con i loro bisogni individuali, il loro processo di crescita e i percorsi educativi che devono essere adottati e sostenuti da un Progetto Pedagogico mirato;
2. **i genitori e le famiglie**, che si rivolgono al nido anch'essi con bisogni differenti di cura, educazione, di integrazione;
3. **le operatrici**, che sono parte importante di una triade educativa senza la quale educare un bambino in modo coerente ed in sinergia con la famiglia, sarebbe impresa impossibile.

Il Nido quindi:

- a) da contesto **educativo** rivolto esclusivamente al bambino,
- b) diventa anche **sociale** per l'insieme delle "relazioni integrate" nelle quali entrano in gioco i vissuti umani delle famiglie, e il modo di essere genitori e di educare,
- c) e acquisisce titolarità **culturale** quando s'impegna nella promozione di un percorso formativo e di riflessione che investe il territorio e quanti a diverso titolo si occupano di educazione.

E' un servizio che prima di altri entra in relazione con le famiglie, ne conosce gli aspetti più delicati, le ansie e le preoccupazioni di chi si trova alle prese con un bambino piccolo e ha bisogno di essere aiutato nei compiti genitoriali; per questo il Nido, deve continuamente "cambiare pelle", e cioè modularsi e trasformarsi per meglio adattarsi alle nuove generazioni di famiglie con poco tempo da dedicare ai figli, con orari e tempi di vita e di lavoro che spesso non coincidono, con reti parentali che sempre più vengono a mancare, e con una solitudine educante che non dà regole perché poi sarebbe complesso farle rispettare.

1. I BAMBINI

Questo punto tratta dei bambini con i loro bisogni individuali, il loro processo di crescita e i percorsi educativi che devono essere adottati e sostenuti da un Progetto Pedagogico e da una Programmazione Educativa mirati in cui le attività siano adeguate, in termini evolutivi e trasformativi, ai singoli bambini e ai gruppi.

Per questo il nido:

1.a Ha un Progetto Pedagogico generale di Servizio e una Programmazione Educativa.

Il Progetto Pedagogico generale del Servizio “Asili Nido” e le sue diverse articolazioni tengono conto del contesto culturale, sociale, economico e familiare della città e dei suoi specifici quartieri procedendo a una puntuale analisi delle risorse a disposizione per rendere fattibilmente realizzabile la programmazione stessa dei singoli nidi.

Il Progetto Pedagogico e la Programmazione Educativa tengono conto dei bisogni educativi dei bambini, ovvero prevedono una serie ordinata e correlata di diversi e numerosi percorsi di gioco e di scoperta fattibili e proponibili ai bambini; percorsi scelti in relazione agli obiettivi di sviluppo dei e per i bambini, tenendo conto delle loro caratteristiche.

La Programmazione Educativa raccoglie le informazioni avute dai genitori durante i colloqui utilizzandole per una conoscenza più completa del singolo bambino in relazione sia alla programmazione da stendere/o stesa per il singolo e specifico intervento quotidiano dell’educatrice e del gruppo educativo.

La Programmazione Educativa del singolo nido si articola in “programmazioni di sezione” che, a loro volta, sono scandite trimestralmente in percorsi legati agli obiettivi del Progetto Pedagogico e alla Programmazione Educativa del nido e al relativo evolversi dei bambini.

Per quanto sopra e per le realizzazioni concrete, di cui sotto, sono previsti incontri di monitoraggio, verifica e valutazione per rivedere periodicamente la Programmazione Educativa di nido e di sezioni affinché restino, per definizione, flessibili e modificabili.

Indicatore

Ogni nido ha:

- Programmazione Educativa
- Analisi delle risorse coerente alla Programmazione Educativa
- Programmazioni di sezione scandita trimestralmente
- Verifica educativa trimestrale

1.b Garantisce pari opportunità educative ai bambini

Il nido garantisce pari opportunità educative ai bambini attraverso una programmazione educativa e didattica (vedi sopra) che tiene conto dei bisogni educativi dei singoli bambini rilevati attraverso diverse forme e modi di osservazione degli stessi. Per questo le educatrici modificano il loro comportamento rispetto alla tipologia di genitori, di famiglie e di bambini e a favore della predisposizione del bambino alla frequenza.

Indicatore.

Ogni nido ha:

- nella sua programmazione specificazioni metodologiche rispetto al modo di trattare le diversità dei bambini in base a un repertorio formalizzato ed esplicito di strumenti di osservazione dei bambini
- una frequenza annua media significativa (circa il 75%),
- scarsi ritiri per conflitti nido/famiglia (meno del 3% annui)
- scarsi conflitti con i genitori che arrivano alla direzione (meno del 3% annui).

- 1.c Attraverso le diverse modalità di osservazione il nido conosce e individua le differenze fra i bambini utili alla stesura della programmazione (vedi sopra) nonché al fine di prevedere lo specifico intervento quotidiano dell'educatrice e del gruppo delle educatrici in riferimento ai bambini ad essa e/o ad esse assegnati.

Le educatrici hanno competenze:

- o in ordine alla comunicazione non verbale dei bambini e coltivano la propria capacità di essere empatiche con i bambini.
- o In ordine alla pratica dell'osservazione; pratica che dovrebbe rendere chiaro alle educatrici che ogni bambino ha un/dei suo/suoi specifico/i bisogno/i.
In relazione a quanto sopra le osservazioni dei bambini per verificare le loro tappe di sviluppo sono previste:
 - a) entro il 30 ottobre per i bambini già frequentanti;
 - b) entro il 30 novembre per i bambini nuovi ammessi al fine di verificare i punti di partenza di ogni singolo bambino, dopo l'ambientamento;
 - c) entro il 30 maggio per tutti i bambini;
- o in specifico le educatrici verificano ciclicamente quei bambini che tendono a "sfuggire", e perché?...osservandoli con attenzione, al fine di non dimenticare nessuno dei bambini componenti il gruppo.
- o in ordine al governare e al monitorare il fatto che, durante il periodo dell'ambientamento, è necessario tenere conto dei nuovi arrivati, ma facendo, nel contempo, attenzione anche ai bisogni dei bambini già frequentanti e iscritti.

Indicatore

- le educatrici hanno frequentato e frequentano corsi specifici sulla comunicazione verbale e non verbale dei bambini e sulle tecniche per agire in empatia con essi
- le educatrici hanno frequentato e frequentano corsi specifici sulla tematica dell'osservazione
- ogni nido ha almeno tre diverse modalità di osservare i bambini e le utilizza coerentemente alle situazioni
- le educatrici hanno una supervisione per quanto concerne gli indicatori precedenti in relazione al loro intervenire quotidiano concreto.

- 1.d Le educatrici modulano la relazione con il bambino in base alle sue caratteristiche e modificano attività e piani di intervento. Le educatrici cercano di instaurare una relazione con i bambini tale da facilitare i processi di sviluppo e i relativi apprendimenti.

Le educatrici sono in grado di immaginare, organizzare e gestire attività con i bambini che nascono nel “qui e ora” dell’incontro con essi, pur mantenendo fermi gli obiettivi educativi del Progetto Pedagogico e della Programmazione Educativa del nido; è per questo che le programmazioni dei percorsi di gioco e di scoperta destinati o fattibili dai bambini privilegiano le esperienze, i vissuti e i contributi degli stessi.

Indicatore:

- le educatrici annotano le parole, le azioni, le sequenze di gioco dei bambini da cui prendono spunto per i percorsi di lavoro.
- 1.e La modulazione delle attività e delle relazioni è perseguita attraverso esplicativi dispositivi metodologici:

la giornata educativa è scandita da momenti ritualizzati pur evitando rigidità (questo con particolare rilevanza nei momenti di cura) facendo in modo di stabilizzare delle modalità di intervento con i bambini tali da dare certezze e sicurezze agli stessi; pertanto si andrà a costituire un andamento dello svolgersi del tempo al nido facilmente ricostruibile dai bambini. Per quanto detto vanno evitate situazioni troppo aperte, fluttuanti e non contenute e gestibili dalle educatrici al fine di garantire sicurezza fisica e psichica al bambino come può accadere in un continuo, non regolato andirivieni delle famiglie. Pertanto il pasto è annunciato, preparato e gestito in modo tale che i bambini possano essere sostenuti in una consumazione la più autonoma possibile riducendo spostamenti, rumori e abbandoni dei bambini che non garantiscono la necessaria tranquillità. Per questo è prevista la predisposizione di carrelli con piatti, bavette, acqua nei bicchieri o da versare, salviette per la pulizia, in modo da consentire all’educatrice di rimanere seduta ai tavoli con tutto a portata di mano, consentendo e agevolando nei bambini la progressiva conquista dell’autonomia, nell’utilizzo delle posate e dei bicchieri e per i più grandi nel versare dalla caraffa. Prima del pasto e del sonno ci si raccoglie per riportare calma fra i bambini e predisporre alla situazione successiva abbassando lentamente i toni che si sono alzati normalmente durante il gioco. Il rituale del sonno con il sottofondo della musica lenta, l’abbassamento totale dei rumori evitando sbattere di porte e voci alte in tutto il nido da parte di tutti e adeguando la luce in relazione alla capacità di ogni bambino di saper accogliere più o meno bene il buio punterà alla rassicurazione del bambino; l’educatrice rimane vicino ai bambini nel momento del sonno, per coprirli, accarezzarli, rassicurarli, cullarli, o anche solo con una vigile presenza confortarli, consentendo loro di abbandonarsi a un sonno ristoratore. Così pure durante il momento del cambio secondo le età dei bambini, l’educatrice compie movimenti lenti e delicati, ha cura di rassicurare il bambino rispettando il suo corpo durante le attività di pulizia. Parla al bambino e sorride confortandolo con l’atteggiamento e lo coinvolge in tutte le funzioni. Quando il bambino diventa più grande lo invita a sedersi sulle seggioline in bagno per aspettare il proprio turno per il cambio intrattenendolo con parole e racconti.

Per i più grandi ancora, invece l’educatrice li avvia verso l’autonomia attraverso l’utilizzo del vasino e del servizio. L’attività del bagno termina con la pulizia del viso e delle mani e con il riordino degli oggetti del cambio. L’attività di riordino di giochi e materiali che si sviluppa trasversalmente rispetto a tutti i momenti del nido, si effettua volutamente con i bambini presenti per consentire loro attraverso la visione abitudinaria di un rituale di costruire dentro di sé il valore delle cose e il loro rispetto e al tempo stesso di partecipare al riordino attivamente diventando a propria volta protagonista di un’azione condivisa.

Indicatore

Ogni nido:

- ha una scansione molto precisa della giornata educativa come guida a un operare consapevole e per questo anche elastico con particolare riguardo alle situazioni affettivamente ed emotivamente delicate per i bambini (arrivo/riconsegna e momenti di cura)
- ha una scansione della giornata con esplicativi, concreti riferimenti organizzativi e gestionali al fine di garantire tranquillità ai bambini lungo il corso di tutta la giornata
- ha una scansione della giornata in cui si privilegiano i piccoli gruppi o il singolo bambino, in spazi ben precisi
- ha una scansione della giornata in cui tutti i momenti di cura (pasto, sonno e cura personale) sono preannunciati ai bambini e ordinatamente organizzati e gestiti dal punto di vista pediatrico, igienico, educativo e relazionale con la collaborazione del personale ausiliario debitamente formato e organizzato
- ha un Registro di Sezione dove vengono riportate per ciascun bambino le annotazioni riguardo al suo benessere al nido dall'arrivo del bambino al ricongiungimento
- ha una percentuale di bambini portati a mangiare e assaggiare tutti i piatti proposti dal menù al 90%
- ha una percentuale di bambini portati ad addormentarsi tranquillamente al 95%
- ha possibilità di risposte organizzative e gestionali differenziate per chi non desidera dormire
- ha una percentuale di bambini portati a mangiare in autonomia al 97%
- ha una percentuale di bambini portati all'autonomia delle funzioni primarie 80%
- l'allestimento degli spazi è finalizzato a favorire attività autonome e differenziate dei bambini; pertanto il gruppo educativo rivede ciclicamente gli spazi allestiti e ne verifica e valuta l'utilizzo da parte dei bambini, la funzionalità rispetto alle attività previste o fattibili rispetto al Progetto Pedagogico e alla Programmazione Educativa di nido. L'organizzazione degli spazi avviene a settembre, successivamente si procede, quando necessario, ad osservazioni valutative degli ambienti e della loro cura.

Indicatore

- le modalità per l'allestimento degli spazi come dispositivi pedagogici sono recuperabili all'interno del Progetto Pedagogico, riprese e definite nell'Analisi delle Risorse
- la configurazione degli specifici spazi allestiti è parte della Programmazione Educativa del singolo nido in relazione agli obiettivi del Progetto Pedagogico
- il nido ha diversi e numerosi angoli didattici utilizzando tutta la sua superficie al fine di permettere ai bambini una vasta gamma di giochi e attività differenziate; in particolare ogni sezione ha almeno 5/6 angoli di attività diversi fra loro
- i saloni, i corridoi, i bagni e tutte le altre aule o spazi/sale sono allestiti – anche in modo polifunzionale – integrando e ampliando le attività permesse ai bambini negli angoli delle sezioni e quindi utili ad eventuali intersezioni
- i saloni, i corridoi, i bagni e tutte le altre aule o spazi/sale sono allestiti – anche in modo polifunzionale – integrando e ampliando le attività permesse ai bambini anche potendo attivare laboratori
- il nido ha angoli riferiti specificatamente alle differenti età dei bambini
- le educatrici e le ausiliarie si organizzano in modo da mantenere tutti gli angoli del nido costantemente in ordine lungo il corso d'anno
- gli spazi sono curati sotto il profilo dell'estetica e soprattutto dell'ordine: registri, giochi e indumenti sono ritirati al termine della giornata
- gli spazi sono puliti e profumati, favorendo la concreta percezione di un ambiente costantemente curato e organizzato al fine di rassicurare i bambini predisponendoli ad

utilizzarlo con progressiva autonomia

- tutti i locali del nido sono contrassegnati e descritti in modo tale che chiunque ne conosca la destinazione d'uso
- i diversi oggetti presenti al nido non sono abbandonati al caso, sono evitate situazioni, che viste dall'esterno, rimandano a una lettura di disorganizzazione e di sciatteria degli ambienti.
- o i materiali messi a disposizione mutano nel tempo e secondo le risposte dei bambini, variando secondo i periodi dell'anno e delle attività. I materiali e i giochi sono sicuri, puliti, di facile accessibilità, gradevoli e disposti in modo razionale negli angoli. Il materiale a disposizione dei bambini deve agevolare la conoscenza di saperi, di odori, di colori e di consistenze differenti. I giochi, se dati dall'educatrice o dall'operatrice, vengono presentati e quindi proposti prima verbalmente e poi messi sul tappeto/ tavolo facendo attenzione che i bambini riescano a utilizzarli, anche se diversamente dalle istruzioni date. Si fa attenzione all'utilizzo dei libretti cartonati e nelle attività di laboratorio se ne cura, al caso, la riparazione da parte delle educatrici e del personale ausiliario.

Indicatore

- il materiale è accessibile, ma sicuro per il bambino
- il materiale è cambiato, differenziandolo, mano, mano che i bambini crescono
- il materiale è coerente agli angoli allestiti, ai bambini che lo devono usare in base alle loro capacità di farli propri, esplorandoli
- la quantità dei materiali è adeguata alle ipotesi educative del Progetto Pedagogico generale e della Programmazione del singolo nido (quindi, per esempio, pochi se si lavora sul conflitto come fattore positivo, tanti quanti sono i bambini se si ipotizza di sostenere il gioco individual e o parallelo)
- il materiale ha anche valore economico diverso a secondo delle attività che i bambini fanno o possono volere o dover fare
- il materiale è tenuto in buono stato dall'Equipe educativa riparandolo se è il caso e arricchendolo o con laboratori effettuati dai e con i genitori o con donazioni da parte degli stessi e /o da attori sociali diversi
- il materiale è tenuto stabilmente in ordine senza mescolanze che disorientano i bambini
- il Cestino dei Tesori per i più piccoli, il Gioco Euristico per i medi, i materiali da Laboratorio per i grandi, i materiali naturali e diversificati sono sostituiti con cadenza per differenziare gli apprendimenti e le interazioni secondo i passaggi di crescita dei bambini.

1.f Attraverso la programmazione dei percorsi di gioco e scoperta l'educatrice cerca di fare in modo che i bambini siano generalmente impegnati in attività singole o di gruppo, automotivate o proposte dalla stessa.

- o L'équipe riflette su come e dove le educatrici si collocano rispetto ai bambini al fine di garantire che i bambini possano condurre le loro attività scelte autonomamente. Pertanto, lo stare sedute insieme con i bambini condividendo, senza interferire sul /con il loro fare, è una scelta che caratterizza l'intervento delle educatrici. Ci sono diverse forme di gestione delle attività a secondo dei bambini, dei periodi dell'anno e delle attività, ma predominante è quella di coordinamento delle attività dei bambini, anche nel caso in cui l'attività fosse proposta dall'educatrice.

Indicatore

- ad una visita di un esterno non programmata, i bambini sono mediamente tutti impegnati anche in attività singole o di piccolo gruppo scelte da loro senza particolari conflitti fra loro

- ad una visita di un esterno non programmata, si rileva che le educatrici sostengono i bambini nel loro fare con commenti e interventi pertinenti, non coprenti rispetto a cosa fare, a come fare, soprattutto in termini vocali (modalità, quella di coprire con la voce i bambini, che potrebbe inibire i bambini abituandoli ad avere, loro malgrado, toni sempre alti e irruenti in conseguenza dell'esempio dato dall'adulto).

1.g I bambini sono divisi, stabilmente, in gruppetti piccoli con spazi e tempi dedicati a loro

Assunto dall'Equipe educativa che il piccolo gruppo facilita un intervento individualizzato da parte delle educatrici, nei momenti di gioco se i bambini decidono dove andare e cosa fare l'educatrice sta accanto a loro diventando punto di riferimento che stabilizza il loro fare. Il bambino può scegliere in base alle offerte di attività che gli vengono fatte: per questo si fa una specifica attenzione a chi non sceglie o sceglie ripetutivamente.

Indicatore

- ad una visita di un esterno non programmata, i bambini sono mediamente divisi in piccoli, piccolissimi gruppi o sono impegnati individualmente
- ad una visita di un esterno non programmata, l'educatrice si rileva essere propositiva su ciò che è possibile o opportuno fare da parte dei bambini
- l'educatrice chiama i bambini con il loro nome senza attribuire nomignoli
- l'educatrice, se decide che i bambini debbano fare delle attività, ha modi di richiamo, di raccolta e di indirizzo all'attività cortesi, con toni adeguati ad ogni bambino affinché comprendano che sono chiamati individualmente e invitati, focalizzando bene chi li invita
- l'educatrice consente ai bambini di scegliere le attività anche per centri di interesse, soprattutto nei momenti di suddivisione dei bambini in piccoli gruppi per favorire il bisogno di ognuno di soddisfare i propri interessi e la propria creatività.

1.h L'educatrice costruisce una memoria del percorso di vita del bambino al nido.

Affinché il bambino venga sostenuto e aiutato nel suo percorso di identificazione permettendo alla famiglia di partecipare a questo processo ogni servizio ha una sua specifica modalità di costruire la biografia del bambino lungo il corso del tempo.

Indicatore

- ogni bambino ha un suo Libro di Vita, con i suoi ricordi raccolti, eventuali filmati, fotografie e diari anche condivisi e redatti con i genitori
- ogni sezione costruisce un Libro di Vita del Nido, come documentazione e memoria ad uso del nido da utilizzare come "biblioteca comune" ai fini dello sviluppo della professionalità di ogni componente il gruppo
- la documentazione e la memoria costruita da ogni sezione o da tutto il nido, in diverse forme e modi, è destinata anche alla visione e all'interesse di genitori, bambini, estranei.

1.i Il nido persegue la ricostruzione integrata fra famiglia e nido, dell'immagine, della rappresentazione del bambino e dei bambini cercando di vedere e far vedere il bambino da più punti di vista.

Ogni educatrice cerca, quindi, di percepire ogni singolo bambino e di farlo percepire alla famiglia sia nella sua globalità, interezza e unicità, mettendo in luce le sue possibilità e capacità. Pertanto il nido cerca di differenziare il percorso evolutivo del bambino in base ai suoi punti di partenza e al suo contesto familiare.

Indicatore

- per ogni bambino è previsto un profilo, steso diversamente secondo gli strumenti adottati dal nido, all'inizio di ogni anno e verificato periodicamente
- quando l'educatrice rileva sconnessioni e/o differenze di visione sul bambino fra nido e famiglia, chiede colloqui, effettua specifiche osservazioni, muta il suo comportamento, anche nei brevi momenti di scambio quotidiano con la famiglia, per far evolvere positivamente l'immagine del bambino
- quando l'educatrice rileva sconnessioni e/o differenze di visione sul bambino fra nido e famiglia, prevede e realizza specifici percorsi educativo/didattici e ne tiene nota in uno specifico diario.

1.1 Il nido, progressivamente e tenendo conto dell'età, del punto di partenza del bambino e della sua famiglia, sostiene, aiuta e sollecita il bambino ad una scoperta partecipata delle regole per "non farsi male" e "non fare male ad altri"

Ogni Equipe educativa decide comunemente come proporre, far acquisire e far diventare costume dei bambini il rispetto delle regole di convivenza sociale, di rispetto per sé, per i compagni, per l'adulto e i genitori arrivando, al temine dei tre anni di nido, a far convivere in costruttiva reciprocità i bambini che hanno cominciato a riconoscere l'esistenza, i bisogni e i ruoli dell'altro (dai bambini agli adulti del nido, ai genitori). Le educatrici hanno consapevolezza che i conflitti o i momenti di difficoltà di relazione puntano progressivamente a far conquistare le prime regole di convivenza comune. Pertanto definiscono percorsi fattibili e progressivi per i bambini: per questo cercano di aiutare i bambini ad autoregolarsi stabilendo delle regole comprensibili per l'uso degli spazi e dei materiali offrendo possibilità e opportunità diversificate in modo che sia anche più facile per i bambini rinunciare a qualcosa in cambio di un'altra attività.

Indicatore

- ogni programmazione educativa ha una parte specificatamente dedicata alla questione della comprensione delle regole e ai relativi comportamenti attesi, a come affrontare le difficoltà nel comprenderle e al fatto che il loro significato per i bambini e i genitori deve essere ciclicamente ribadito
- sono previste costanti e continue verifiche e confronti su come le regole vengono proposte e gestite da ogni educatrice per un reciproco, continuo aggiustamento fra le educatrici stesse rispetto alle richieste fatte ai bambini e/o ai genitori
- sono esplicitate regole di base da proporre e da far raggiungere ai bambini, tenuto conto della loro età, ovvero: il saluto all'entrata e all'uscita, lo scusarsi sempre per una mancanza e/o un conflitto con il compagno, il ringraziare per una cortesia e/o qualcosa che si è ricevuto
- il nido chiede espressamente ai genitori la condivisione del percorso e dell'intervento del nido e quindi lo sviluppo nei bambini di comportamenti sociali di accettazione e di rispetto prevedendo anche specifici incontri su questo tema.

1.m Nel caso di bambini in disagio emotivo, sociale, affettivo, cognitivo in via temporanea o costante nel tempo, adotta strategie di intervento condivise, consapevoli e fondate.

Le educatrici sostengono e aiutano il bambino a superare momenti e/o passaggi e/o condizioni difficili attraverso colloqui con le famiglie, con esperti e con percorsi educativi specifici e mirati verificati, valutati nei loro esiti.

Indicatore

- le educatrici effettuano osservazioni per la valutazione del livello di sviluppo dei bambini con

disagio

- le educatrici effettuano colloqui con famiglie ed esperti con le relative verbalizzazioni
- le educatrici stendono programmi di interventi educativi e didattici specifici, mirati, individualizzati per i bambini con disagio, con la relativa valutazione degli esiti
- le educatrici indirizzano le famiglie verso servizi di ascolto quando le necessità di bambini genitori non possono essere prese in carico dalla funzione educativa del nido.

2. I GENITORI E LE FAMIGLIE

I genitori e le famiglie che si rivolgono al nido hanno bisogni differenti di cura, di educazione, di integrazione sia familiare sia sociale. Il nido garantisce, a seconda delle specificità delle famiglie, la crescita dei bambini in stretta collaborazione con le stesse e pertanto sostiene e sollecita la partecipazione delle famiglie alla vita del nido.

Per questo il Servizio e/o il nido:

2.a Riconosce le richieste relative alla conciliazione della vita familiare e del lavoro

Il Servizio adatta o la sua organizzazione o la sua gestione rendendo flessibile l'offerta cittadina di servizio; pertanto o il Servizio nella sua globalità o i singoli nidi possono avere specifici progetti/ servizi a sostegno della genitorialità e della famiglia paralleli allo stesso servizio di nido.

Indicatore

- Il servizio prevede una verifica, lungo un triennio campione, per vedere se si notano, nell'offerta del servizio, cambiamenti di orari, di articolazione e di gestione degli stessi, dei gruppi educativi e articolazioni diverse di servizio
- il servizio effettua un monitoraggio attento e puntuale dei tempi e della modalità di attuazione dell'attività educativa e di fruizione del servizio.

2.b Prevede che tutti i giorni i genitori e le educatrici si scambino pareri sull'andamento della giornata del bambino trasformando i momenti di arrivo e di ritiro dei bambini da parte dei familiari in momenti di condivisione educativa con i genitori

Indicatore

- alla visita non programmata di un esterno, si nota che le educatrici e i genitori si intrattengono parlando della giornata del bambino
- nei registri delle educatrici si rilevano notazioni in base agli scambi quotidiani con famiglie e genitori
- nella Programmazione Educativa del singolo nido e delle relative sezioni si rilevano cambiamenti, lungo il corso dell'anno, in relazione a quanto le educatrici rilevano sui bambini a partire dagli scambi con i familiari e con i genitori.

2.c Accoglie il fatto che i genitori possano chiedere o chiedano consigli alle educatrici su come gestire il bambino

Il nido sostiene il processo attraverso il quale si “impara” il mestiere di genitore.

Indicatore

- E' documentabile che i genitori si rivolgono alle educatrici almeno in ragione di un 1/3 di essi rispetto al totale del gruppo sezione.

2.d Accetta, ipotizza e accoglie il fatto che i genitori possano confidarsi nel caso in cui vivano situazioni o momenti difficili.

Per quanto riguarda al punto 2c, le famiglie possono avere temporanei passaggi difficili o complessi o anche essere già, dalla loro formazione, con più di un problema di vario genere e tipo; se le educatrici vogliono partecipare al percorso di crescita del bambino e della sua famiglia, allora devono essere in grado di accogliere e gestire eventuali confidenze o esplicite richieste di aiuto.

Indicatore

- E' documentabile che le famiglie si rivolgono alle educatrici in ragione di almeno un 1/3 di esse rispetto al totale del gruppo sezione rispetto a momenti temporanei e transitori di difficoltà dei bambini e/o della famiglia
- E' documentabile che le famiglie che sono arrivate al nido già strutturate problematicamente si rivolgono al 90% di esse rispetto al totale del gruppo sezione per chiedere aiuto, indicazioni, comprensione o indirizzo sulle questioni da affrontare.

2.e Accetta, ipotizza e accoglie il fatto che i genitori pongano domande sull'educazione dei propri figli.

Indicatore

- E' documentabile che lo facciano almeno un 1/3 delle famiglie componenti il gruppo sezione
- Il nido prevede ed effettua colloqui dedicati durante l'anno finalizzati al sostegno della genitorialità per almeno un 24% sul totale generale.

2.f L'Amministrazione Comunale valorizza la nascita di nuovi bambini con segni di benvenuto resi pubblici e conosciuti dalla cittadinanza

Indicatore

- ad ogni nuovo bambino e ai suoi genitori viene inviato un segno di augurio e partecipazione per la nascita del piccolo (coccarda di benvenuto)
- ad ogni bambino ed ai suoi genitori viene inviata la carta dei servizi e altre opportunità educative e di sostegno alla maternità.

2.g Il servizio ha una Carta dei Servizi

Indicatore

- il documento viene distribuito direttamente a casa ai genitori
- il documento è presente in ogni nido
- il documento è presente al Servizio Asili Nido
- il documento è presente sul sito telematico del Comune: www.comune.vigevano.pv.it
- il documento è presente al Servizio Relazioni con l'Esterno
- il documento è aggiornato annualmente.

2.h Il servizio informa differentemente la cittadinanza sulle modalità di accesso ai nidi

Indicatore

- le informazioni sul Servizio e sui singoli nidi sono recuperabili sul sito telematico del Comune (dove si ritrova sempre anche il Regolamento dei Nidi e la Carta dei Servizi):
www.comune.vigevano.pv.it
- le informazioni sul Servizio e sui singoli nidi sono recuperabili presso l'Ufficio Relazioni con

l'Esterno (dove si ritrova sempre anche il Regolamento dei Nidi e la Carta dei Servizi)

- le informazioni sul Servizio e sui singoli nidi sono recuperabili al Servizio Asili Nido (dove si ritrova sempre anche il Regolamento dei Nidi e la Carta dei Servizi)
- le informazioni sul Servizio e sui singoli nidi sono recuperabili in ogni singolo Nido (dove si ritrova sempre anche il Regolamento dei Nidi e la Carta dei Servizi).

2.i Il servizio ha diversi periodi di iscrizione al fine di facilitarne l'utilizzo e monitorare le necessità delle famiglie rispetto ai bisogni di inserimento al nido

Indicatore

- è effettuata una comunicazione scritta nel sito del Comune
- sono affissi manifesti in città, nei nidi, nelle scuole infanzia e nei servizi famiglie e bambini
- è aperto un contatto, con una lettera scritta inviata a casa, con chi decide di iscriversi prevedendo da subito un'informazione sul percorso di reciproca conoscenza famiglia-nido
- è organizzata una giornata di apertura dei nidi “Uno sguardo dentro al nido” alla cittadinanza al fine di sostenere una scelta consapevole del servizio da parte dei genitori predisponendoli, contestualmente, all'eventuale frequenza.

2.l Il servizio prevede uno specifico percorso di ambientamento del bambino al nido e sottolinea alle famiglie la delicatezza del momento dell'ambientamento

Indicatore

- è effettuato uno specifico “Incontro dei nuovi iscritti” a giugno durante il quale vengono concordati tra famiglia e nido il colloquio individuale e i tempi dell'ammissione del bambino
- è effettuato un Colloquio individuale, all'inizio della frequenza, durante il quale viene concordato lo svolgimento dell'ambientamento
- è effettuata, al termine del colloquio di cui al punto precedente, la distribuzione, con relativa firma, di tutta la modulistica ovvero le modalità di inserimento, il modulo di custodia del bambino, il regolamento sanitario, l'elenco del guardaroba; le modalità di partecipazione delle famiglie con i relativi tempi durante l'ambientamento
- è previsto, a novembre, un Primo incontro con i genitori, divisi in gruppi che inizia con la verifica dell'ambientamento dei bambini (la sezione che non ha avuto ammissioni dedica l'incontro alla presentazione della programmazione educativa del nido e della sezione)
- è effettuato un secondo incontro nido - famiglia a marzo per la verifica delle attività svolte

2.m I genitori sono invitati, sollecitati e aiutati a condividere i primi giorni di presenza del bambino al nido per supportare il bambino nel cambiamento di contesto aiutandolo nei momenti di crisi; i genitori sono invitati, sollecitati e aiutati a condividere emozioni e pensieri con le educatrici e con gli altri genitori, documentando un passaggio rilevante nella biografia del bambino e nella vita della famiglia

Indicatore:

- il percorso di ambientamento è stabilito e conosciuto dai genitori e/o famiglie e in particolare avviene fra settembre e ottobre fino anche ai primi di novembre per un periodo di circa due settimane lavorative ed eventualmente adattato secondo le necessità dei genitori/famiglie e dei bambini con i quali si definiscono le modalità operative comprese le date di inizio al fine di conciliare tempi di cura e tempi di impegno lavorativo
- il percorso di ambientamento, pur avendo dei tempi di riferimento come sopra detto, è gestito flessibilmente con anticipi o scivolamenti concordati con i genitori.

2.n Il percorso di ambientamento è un periodo di tempo diversamente scandito sia con i genitori, sia con i bambini durante il quale si fa particolare attenzione ad integrare il bambino nella giornata educativa con particolare riguardo al pasto e al sonno

Indicatore

- quando e come il bambino si ferma a mangiare e a dormire al nido è deciso e concordato esplicitamente fra nido e famiglia
- durante l'ambientamento si lascia al bambino la possibilità di approcciarsi al pasto, al sonno ed altri momenti di cura, “per come sa fare” al fine di aiutarlo ad avere un'accettazione fiduciosa del posto in cui si trova
- vengono monitorati i ritiri, i faintendimenti e/o i conflitti fra nido e famiglia per evitare dispersioni delle ammissioni
- viene effettuata una verifica interna al singolo nido e/o al Servizio tutto per verificare l'andamento degli ambientamenti.

2.o Si rende intimo e raccolto il momento dell'accoglienza dei bambini, per andare incontro alle esigenze delle famiglie

Indicatore

- L'ambientamento è effettuato in piccolo, piccolissimo gruppo anche in orario pomeridiano per favorire da una parte il rientro dei già frequentanti, e dall'altra per consentire ai bimbi nuovi di conoscere agevolmente oggetti, giochi e giocattoli a disposizione
- gli spazi destinati agli ambientamenti vengono predisposti per far stare comodi i bambini e i genitori
- l'organizzazione del singolo nido prevede che un'educatrice intrattenga i bambini e un'educatrice intrattenga i genitori definendo modi e forme di organizzazione e gestione degli uni e degli altri.

2.p Al fine di un ascolto costante dei genitori se necessario il nido ha tempi e spazi dedicati agli incontri individuali

Indicatore

- le modalità di ricevimento dei genitori sono definite all'inizio di ogni anno educativo con la stesura del relativo calendario con almeno 2 colloqui
- sono previsti colloqui anche oltre a quelli previsti dal calendario
- tutti i colloqui sono verbalizzati.

2.q Il nido intrattiene stabili e costanti rapporti con i genitori in caso di problematicità o in caso di difficoltà di sviluppo dei bambini

Indicatore

- Vengono chiesti dalle educatrici colloqui specifici alle famiglie quando si manifestano situazioni di difficoltà evolutive dei singoli bambini
- I genitori possono chiedere colloqui alle educatrici in presenza di situazioni di difficoltà evolutive dei propri bambini
- I colloqui sono sempre verbalizzati.

2.r Il nido informa stabilmente le famiglie sull'andamento del nido, tutte le attività di incontro con i genitori vengono ricordate ai genitori attraverso avvisi personalmente recapitati

Indicatore

- ❑ sono effettuati almeno due incontri l'anno di tipo assembleare, per presentare, discutere, illustrare e verificare la programmazione educativa di ogni singola sezione
- ❑ sono effettuate 2 riunioni di sezione organizzate in modo da favorire la comprensione, la partecipazione attiva dei genitori alle riunioni stesse: almeno il 60% dei genitori
- ❑ sono previsti almeno 5 incontri annui con i genitori per facilitare, sostenere e ampliare la loro presenza e la loro collaborazione alla vita del nido con feste cicliche per ricordare il calendario festivo della comunità sollecitando la loro partecipazione: almeno il 60% dei genitori
- ❑ sono organizzati 5 laboratori mirati per i genitori a secondo delle iniziative educative e didattiche previste dalla Programmazione Educativa di nido e di sezioni.

2.s Il nido fa attenzione ad eventuali segnali di disagio espressi, comunicati o presenti nelle famiglie o nei bambini

Oltre al suo specifico intervento di prevenzione e sostegno ai bambini, il nido interviene attivamente per indirizzare le famiglie presso i servizi di cui esse hanno bisogno al fine di contenere e affrontare situazioni di problematicità dei bambini e /o delle famiglie.

Indicatore.

- ❑ il nido indirizza formalmente le famiglie a Centri, Sportelli di Ascolto, Enti territoriali utili a comprendere e gestire situazioni problematiche aiutandole, laddove necessario, ad avere un primo contatto
- ❑ il nido segue il percorso proposto alle famiglie, al fine di sostenerle con la presenza costante.

2.t Al fine di trasmettere rispetto per la funzione e il ruolo genitoriale il nido mantiene relazioni ravvicinate ma non confuse

Le educatrici evitano modalità comunicative che potrebbero favorire scivolamenti di tipo amicale non funzionali al ruolo e ai relativi compiti.

Indicatore

- ❑ Le educatrici del nido si rivolgono ai genitori dando loro del lei
- ❑ Le educatrici chiedono espressamente ai genitori di dare loro del lei

2.u Il gruppo educativo evita alleanze con specifici gruppi di genitori e il gruppo educativo si aiuta nell'evitare che si creino rapporti molto complessi e personalizzati fra alcune di loro con alcune famiglie

Il gruppo educativo e le singole educatrici non prendono mai posizioni che possono sostenere modi e forme di rapporti e iniziative da parte dei genitori che possano svalorizzare il nido e il Servizio

Indicatore

- ❑ si fa il punto periodicamente sul rapporto fra le famiglie e le educatrici e viceversa, all'interno dell'Equipe educativa di nido
- ❑ sono effettuati colloqui di verifica con la Responsabile in caso d'incidenti comunicativi previsti a meno del 5% degli iscritti totali al singolo nido o al servizio.

2.v Il nido organizza momenti che mettono insieme e facilitano la conoscenza fra genitori di bambini diversi fra loro, al fine di rendere il servizio un punto di riferimento per la comunità affinché si costruiscano reti significative di legami sociali ed educativi.

Indicatore

- vengono organizzati 3 incontri a tema aperti a tutti i genitori indipendentemente dalla frequenza al Nido del loro bambino
- vengono organizzati almeno 3 laboratori specifici aperti a tutti i genitori indipendentemente dalla frequenza al Nido del loro bambino
- sono progettate e realizzate eventuali articolazioni della programmazione educativa dei singoli nidi aprendo iniziative complementari come, per esempio: il Corso di massaggio del bambino e di Danzoterapia, il Salotto Culturale, lo Spazio Famiglia, Teatro al nido, Aggiungi un posto a tavola, Laboratori (a tema specifico), Corso riservato ai papà; tutte le iniziative complementari sono distribuite in tutti i nidi.

2.w Il nido favorisce la conoscenza fra le famiglie del territorio

Tenuto conto che il nido è un punto di incontro quotidiano fra le famiglie che potrebbero non frequentarsi o incontrarsi al di fuori di questo, il nido cerca di far evolvere questi incontri giornalieri in rapporti sociali anche al di fuori e al di là della frequenza del nido.

Indicatore

- ci sono almeno 3 iniziative che sviluppano reti di concreto e tangibile auto-aiuto fra le stesse famiglie, per esempio: scambi di giocattoli, arredi, favori, disponibilità di tempo per la cura... anche attraverso iniziative come L'albero delle idee, la Bacheca degli scambi, feste al nido.

2.y Il nido cerca, anche attraverso il percorso di iscrizione e di avvicinamento al servizio, già prima dell'ingresso per la frequenza, di individuare le famiglie che hanno problemi, richieste o esigenze particolari

Tenuto conto del fatto che il nido ha una funzione di prevenzione rispetto a disagi dei bambini e/o delle famiglie, c'è una specifica attenzione fin dal momento della richiesta di frequenza.

Indicatore

- sono effettuati colloqui finalizzati e/o "a tema" con le famiglie
- sono effettuati aggiornamenti sullo sviluppo del bambino, sulle dinamiche familiari
- sono previsti scambi con i servizi sociali e sanitari del territorio
- le educatrici utilizzano schede, griglie, protocolli che aiutano a individuare situazioni familiari fragili, complesse o multiproblematiche.

2.k Il servizio/nido coltiva costanti e continue modalità differenziate di documentazione affinché le famiglie conoscano cosa il bambino e i bambini fanno al nido e come questo funziona.

Nell'ottica del sostegno della partecipazione dei genitori alla vita del nido e al fine di far conoscere ciò che viene fatto a favore dei bambini e del singolo bambino, il nido rende partecipi le famiglie di quanto vi accade.

Indicatore

- ogni singolo nido e il Servizio in generale ha più modi e forme per rendere visibile ciò che il/i bambino/i fa/fanno al nido attraverso registri, diari, libretti personali, filmini, diapositive.

2.j Il servizio/nido elabora i tentativi delle famiglie di personalizzare l'erogazione del servizio riuscendo a far comprendere che è un servizio di comunità

Alcune famiglie possono dimenticare o non avere chiaro che il nido è una comunità in cui ci sono più bambini la cui vita è regolata da scelte amministrative, organizzative, gestionali e pedagogiche, per questo il nido cura costantemente la comprensione e la condivisione delle sue modalità di funzionamento, già proposte e fatte conoscere fin dal momento dell'iscrizione.

Indicatore

- vengono fornite dal nido e dal Servizio informazioni e avvertenze ai genitori su come comportarsi con e nel nido fin dall'inizio della frequenza
- ogni volta che ci sono incomprensioni sono attivati contatti ed effettuati colloqui chiarificatori con i genitori e verbalizzati
- c'è un livello ridotto di lamentele, ovvero meno del 5% sul numero totale di famiglie iscritte ad ogni singolo nido.

2.x Il servizio/nido fa da ponte fra le famiglie e il sociale più allargato e la relativa cultura indirizzandoli a servizi, iniziative, facendo loro conoscere le risorse e le opportunità del territorio nell'ottica della maggiore integrazione fra le stesse

- Il servizio nido spesso è il primo servizio educativo che incontrano le famiglie che così cominciano ad integrarsi maggiormente con il territorio, pertanto sarà cura del nido sostenere questo processo.

Indicatore:

- nel caso di presenza di famiglie di altre culture, il nido organizza in modo mirato e specifico almeno 2 iniziative che favoriscono l'avvicinamento, la conoscenza del servizio e quella fra le famiglie
- sono organizzate feste, effettuati colloqui specifici, stesi diari di vita, redatte narrazioni, ci sono scambi di competenze, si organizzano laboratori per favorire un continuo dialogo fra i diversi adulti che sono presenti al nido (genitori ed educatrici).

2.z Il nido verifica le sue iniziative con i genitori (vedi sopra) e cerca di leggere la specificità dei gruppi dei genitori che si succedono anno dopo anno cercando modalità nuove e originali secondo i nuovi bisogni e le richieste che nascono da esigenze di natura sociale educativa, di lavoro

In ragione dello specifico mandato del nido e del relativo investimento di risorse, le iniziative con, per e dei genitori sono costantemente analizzate.

Indicatore

- ci sono momenti di gruppo dedicati alla verifica delle iniziative con i genitori
- si procede alla rilevazione della soddisfazione delle famiglie, e la rilevazione viene poi rimandata alla lettura in ogni singolo nido ed esposta all'attenzione di tutti
- ogni iniziativa di cui sopra viene verbalizzata.

3. L'EQUIPE EDUCATIVA

Le operatrici sono una parte importante e fondamentale della triade educativa nido-bambino-famiglia; parte indispensabile per educare un bambino inserito in comunità in modo coerente ed in sinergia

con la famiglia. L'Equipe educativa, sotto la direzione della Responsabile del Servizio, approfondisce, argomenta, sul proprio ruolo e sui propri compiti organizzativi, pedagogici, educativi e metodologici.

Pertanto:

3.a L'Equipe educativa lavora costantemente per coltivarsi e mantenersi come gruppo

Un gruppo di lavoro si costruisce nel tempo e si mantiene come tale solo attraverso continue operazioni di mantenimento di una modalità di lavoro condivisa e orientata ai compiti istituzionali.

Indicatore

- il gruppo educativo si ritrova stabilmente e costantemente per decidere linee di intervento comuni
- gli incontri sono più frequenti, oltre le Equipe programmate, quando ci sono problematiche
- gli incontri sono sempre effettuati in accordo con la Responsabile del Servizio
- ogni incontro ha un tempo di durata preciso, un ordine del giorno e un verbale con la regola che ogni presente dica la sua sui punti all'ordine del giorno
- il gruppo educativo, per quanto ai punti sopra, varia forme e modi degli incontri interni a seguito di verifiche effettuate periodicamente in ordine al proprio funzionamento
- le singole educatrici hanno ciclici, costanti, continui momenti di verifica del lavoro di gruppo con la Responsabile.

3.b L'Equipe ciclicamente ritorna sul significato del ruolo professionale di ognuna e sul suo ruolo come équipe

Il gruppo di lavoro per mantenersi tale deve avere costantemente chiari i compiti che deve adempiere.

Indicatore

- sono previsti ed effettuati incontri dedicati a una verifica esplicita sul tema del ruolo professionale
- gli incontri previsti sono effettuati a diversi livelli: con le Referenti, Unificata di tutti i nidi
- sono previsti anche colloqui singoli con Referenti
- sono effettuate periodiche verifiche sul corretto svolgimento dei compiti di ognuna delle educatrici.

3.c L'Equipe di ogni singolo servizio mantiene costanti e continui scambi con gli uffici centrali e viceversa garantendo il perseguimento degli obiettivi

Il gruppo di lavoro di ogni singolo nido deve avere la consapevolezza di appartenere ad un'organizzazione più ampia di cui è parte.

Indicatore

- ci sono deleghe molto precise per ogni educatrice rispetto alle diverse incombenze da assolvere
- sono monitorati errori e mancanze con i relativi interventi correttivi.

3.d L'Equipe educativa persegue l'obiettivo di intendersi e comunicare sulle questioni all'ordine del giorno pertanto, l'Equipe non ignora eventuali divergenze di vedute, ma evita che queste diventino motivo di conflitto o di reciproca svalorizzazione, cercando quindi mediazioni coerenti con gli obiettivi del servizio

Il gruppo di lavoro non può e non deve ignorare le differenze che esistono fra i suoi diversi componenti, anzi è tale se le riconosce e riesce a orientarle ai compiti affidatigli.

Indicatore

- Il gruppo di lavoro deve sempre riuscire a raggiungere decisioni comunemente condivise anche attraverso continui aggiornamenti delle sedute (in presenza di divergenze queste vengono esplicite, discusse una per una, valutate in ordine alla loro importanza e rilevanza per la vita del nido e trattate diversamente e sempre verbalizzate).

3.e L'Equipe educativa riconosce la necessità di uno scambio e di un confronto continuo, giornaliero e preciso tutti i giorni

Per quanto ai punti precedenti è opportuno che sia coltivata un'intensa, funzionale rete di comunicazione e interazione fra i componenti il gruppo di lavoro.

Indicatore

- le educatrici lasciano indicazioni scritte sul registro di sezione, comunicazioni rilevanti non vengono dimenticate, non accadono fraintendimenti su mancate comunicazioni e se accadono si ricostruisce analiticamente il percorso che le ha prodotte apportando i necessari correttivi.

3.f Le educatrici sono capaci di sostenersi evolutivamente in termini positivi le une con le altre nel caso ci fossero membri del gruppo che abbiano vissuti di "inadeguatezza", "incertezza", "insicurezza"

Tenuto conto che al nido continuamente si possono presentare questioni problematiche o delicate legate alla vita di bambini e famiglie, è opportuno che i componenti del gruppo possano fare affidamento gli uni sugli altri.

Indicatore

- Le educatrici ricorrono alle altre colleghe, alla letteratura, alla supervisione, alla Responsabile per avere consigli e per arrivare a compiere scelte coerenti e pensate evitando incidenti.

3.g L'equipe davanti a proposte nuove che possono non esser immediatamente accettate e comprese dal resto del gruppo avvia un processo di comprensione condivisa anche compartecipando e collaborando alla riuscita delle nuove iniziative

Un gruppo di lavoro procede a continue e costanti, fattibili innovazioni.

Indicatore

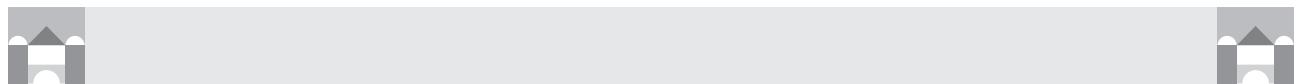
- Il gruppo delle educatrici è disponibile alle proposte di innovazione, le vaglia, le discute e ne prende almeno gli aspetti fattibili e comprensibili.

3.h L'Equipe tende a far variare i ruoli

Un gruppo di lavoro è anche dispositivo / opportunità per sollecitare e sostenere la crescita professionale dei suoi componenti.

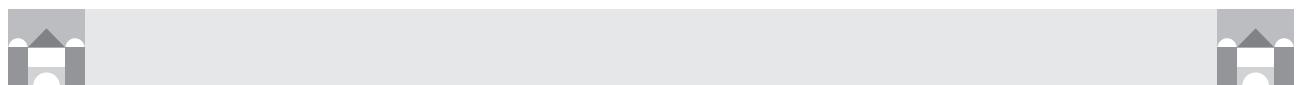
Indicatore

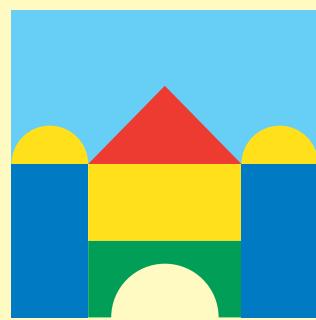
- Il servizio prevede periodicamente che mutino le Referenti di plesso, la Rappresentante del personale, la Rappresentante della commissione mensa, le deleghe assegnate
- Le Referenti devono in linea di massima conseguire il grado di formazione prevista dalle Leggi regionali per il ruolo ricoperto
- Le turnazioni nei diversi compiti sono ridefinite annualmente o riconfermate in accordo con il gruppo di lavoro e la Responsabile del Servizio.



Un ringraziamento per il lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro cui hanno fatto parte le Referenti e le Educatrici degli asili nido comunali. Le loro riflessioni hanno dato sostanza a “ciò che si fa in un nido, e a come lo si fa”. Rappresenta un riferimento educativo connotato da una specifica Qualità Pedagogica

- Tutti i diritti riservati.
- Vietata la riproduzione anche se parziale di testi e immagini.





Servizio Asili Nido e Prima Infanzia

RESPONSABILE

Carlotta Collivignarelli · Tel. 0381.299.286 · ccollivignarelli@comune.vigevano.pv.it

COLLABORATRICI

Emilia Gatti · Antonella Resente · Tel. 0381.299.344
egatti@comune.vigevano.pv.it - aresente@comune.vigevano.pv.it